

OPEN GOVERNMENT

GLI USA LANCIANO IL GOVERNO TRASPARENTE

**ANTONELLA NAPOLITANO**

Per un governo innovazione significa servizi per cittadini, ma anche - più che mai in tempo di crisi - anche per le imprese.

Sebbene colpiti fortemente dalla crisi economica, gli Stati Uniti non rinunciano a muoversi in modo deciso per cercare di stimolare l'economia e, per farlo, usano la Rete.

Tra gli elementi più importanti dell'American Jobs Act, il piano per creare nuovi posti di lavoro e rilanciare l'economia presentato da Obama in settembre, uno degli elementi di punta è proprio la creazione di un nuovo portale, BusinessUSA, che diventerà una sorta di sportello unico online per accedere a programmi e servizi che l'amministrazione mette a disposizione delle aziende.

Il progetto appare particolarmente ambizioso per l'aspirazione a integrare informazioni su servizi a livello nazionale e locale dei singoli stati, oltre a programmi specifici e facilitazioni per le imprese che intendono esportare prodotti made in Usa. A settembre il portale era stato presentato come «una piattaforma aperta con risorse dedicate che metterà a disposizione tutte le informazioni chiave su programmi e servizi per piccole e medie imprese».

La direzione, insomma, è quella della semplificazione: una nota della Casa Bianca del 28 ottobre scorso chiede alle agenzie gover-



Un'altra opera di Nick Gentry. L'artista usa anche vecchi computer e materiale di riciclo

CRESCONO I WWWORKERS

Tra crisi, fallimenti e noia si scopre in Italia il lavoro sul web

Lasciano il posto fisso, mandando al diavolo il capo e l'azienda, e si mettono in proprio grazie alle nuove tecnologie. Sono i *wwworkers*, ovvero *world wide workers*, i nuovi lavoratori della rete. Dicono basta al cartellino e si inventano i lavori più disparati su Internet. Appassionati, visionari, intraprendenti e fantasiosi. A proprio agio nel web ma non necessariamente esperti e non sempre giovani, sfruttano la rete per propagandare il proprio brand, cioè loro stessi. E ci riescono, con metodi originali e a costi contenuti. Una tribù indistinta che fa business trasformando la propria

passione in professione. L'identikit di questa tipologia di lavoratori la fa Giampaolo Colletti, esperto di media digitali, in *Wwworkers: i nuovi lavoratori della rete* (Gruppo 24 Ore, 176 pagine, 18 euro). Il volume fa emergere una realtà ancora poco conosciuta dalla massa. Ma è un mondo in crescita insieme al progredire dell'innovazione digitale che mette a disposizione di un pubblico sempre più ampio, strumenti e tecnologie facili da usare, economiche ed efficaci. Il libro prende spunto dal sito web www.wwworkers.it, dove per tutto il 2010 sono state raccolte le storie di

native di intraprendere la creazione di formati standard per l'organizzazione e diffusione delle informazioni in questione. Lo sviluppo di BusinessUSA prevede inoltre la consultazione di aziende chiave, di esperti e di esponenti delle comunità online che si occupano di questi temi.

Il portale sembra insomma candidato a diventare il fiore all'occhiello della Open Government Initiative, l'insieme di iniziative promosse dall'amministrazione Obama (e annunciate il primo giorno della sua presidenza) per rendere il governo più trasparente e aperto al dialogo e alla partecipazione dei cittadini.

Se il progetto parte sotto i migliori auspici, è però vero che l'attuale amministrazione ha spesso deluso nella realizzazione pratica di iniziative del genere. Tanto per restare in tema di lavoro, il portale USAjobs.gov, dedicato a chi vuole lavorare nella Pubblica Amministrazione, di recente ridisegnato e aggiornato, nelle ultime settimane ha ricevuto molte critiche per malfunzionamento e lentezza anche da esponenti democratici di rilievo, come John Kerry, senatore ed ex candidato alla presidenza. Insomma, non certo il miglior precedente per un progetto che mira a rendere più efficiente l'erogazione di servizi e a stimolare la crescita.

Gli esperti di open data e formati aperti hanno però gli occhi puntati sul BusinessUSA: la standardizzazione dei formati potrebbe essere davvero l'elemento dirimente per le possibili ripercussioni su tutto il sistema di condivisione dei dati della Pubblica Amministrazione, processo che potrebbe ridurre i costi di gestione in misura che non ha precedenti.

Ad ogni modo per valutare i risultati di questo approccio non dovremo aspettare molto: il memorandum del 28 ottobre annunciava che BusinessUSA sarà online entro 90 giorni. ♦

lavoratori della rete: dalla A alla Z, ecco tutte le categorie di *wwworkers* e di imprese online, dalla wedding planner al dog-sitter online, dall'editore multimediale al cuoco a domicilio, dal nutrizionista all'avvocato digitale. Il volume comprende anche i dieci passi per fare il grande "salto", e un capitolo sui malesseri della vita da ufficio. Sono circa 200 le professioni censite: oltre il 60% è donna e spesso mamma ed il 42% ha più di cinquant'anni. Lavorano in media 10 ore al giorno e guadagnano al mese tra i 1.500 e i 3.000 euro. Perché il web permette anche questo: mettere in moto la fantasia e, con costi contenuti, fare della propria passione una professione molto spesso redditizia.

RO.AR.